

**Confermato il credit crunch: a febbraio il credito alle imprese è sceso dello 0,5%. Boom di erogazioni dai canali alternativi**

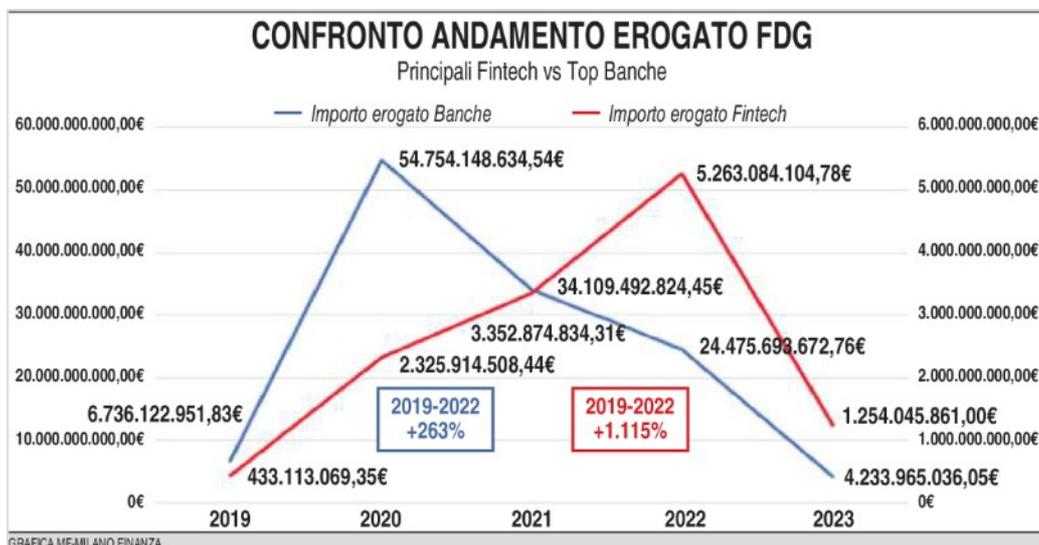
## Meno prestiti bancari, le pmi bussano alle fintech

DI LUCA GUALTIERI

**P**er le imprese italiane la gelata del credit crunch è sempre più concreta. Secondo i dati di Bankitalia, a febbraio i crediti alle aziende sono diminuiti dello 0,5%, a fronte di una variazione nulla a gennaio. Per ritrovare un calo superiore allo 0,5% bisogna tornare indietro di tre anni, al febbraio 2020, quando – nei giorni in cui era scoppiata la pandemia – avevano registrato un crollo dell'1,2%. La contrazione è confermata anche dai numeri del Fondo Pmi: a marzo la caduta dei finanziamenti garantiti è stato del 46% in termini di numero di domande e del 52% in termini di importo. Anche se il livello resta nettamente più alto rispetto al periodo pre-pandemia, è evidente come vi sia stata una restrizione cospicua nella possibilità di accesso al credito. Se l'accesso al credito bancario è sempre più complesso, le pmi sono alla ricerca di nuove fonti di ap-

provvisionamento. Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi di Nsa (il gruppo che supporta le banche nell'accesso alle garanzie del Fondo Pmi), il volume di finanziamenti erogati dai principali istituti di credito e dal mondo fintech hanno seguito dinamiche contrapposte dal 2019 al 2022. Come evidenzia il grafico in pagina, i volumi sono differenti ma è l'incremento percentuale che merita di essere evidenziato. Se l'importo erogato dalle banche è salito del 263%, quello che fa riferimento alle fintech è balzato del +1.115%. «Risulta chiaramente che a fronte di una restrizione del sistema bancario le imprese iniziano a rivolgersi sempre più alle fintech. Gli attuali turbamenti del sistema bancario tradizionale potrebbero indurre le banche ad ulteriori restringimenti, nonostante l'evidente calo delle domande e dei volumi, pertanto una maggiore necessità di fintech», spiega l'analisi di Nsa. La crescita è stata recentemente sottolineata anche da Innocenzo Cipolletta, presidente di Aifi, che ha evidenziato come la finanza alternativa negli ultimi 10 anni sia in forte crescita in Italia. Il private debt ha raccolto oltre

un miliardo di euro nel solo 2022 e gli investimenti nello stesso anno ammontano a 3,22 miliardi di euro, con un incremento del +43% sull'anno precedente. Tornando all'andamento delle domande di garanzie presso il Fondo Pmi, l'analisi di Nsa sottolinea che «un intervento del Fondo di Garanzia che ad esempio alzasse il tetto delle garanzie, potrebbe senza ulteriori stanziamenti, vista la riduzione delle domande dare un sostegno pieno alle pmi». E ancora: «Come evidenziato e ampiamente illustrato anche dall'analisi di Cerved, il Fondo di Garanzia si è dimostrato uno strumento di straordinaria importanza per il calo del numero di aziende in difficoltà. L'area di affanno nel pagare i debiti per 23 mila unità è quasi dimezzata rispetto al 2020. L'analisi illustrata dal Cerved evidenzia come tra quante imprese hanno ottenuto risorse grazie all'azione pubblica, il 70% si è risanata», conclude il documento dell'ufficio studi di Nsa. (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1619

